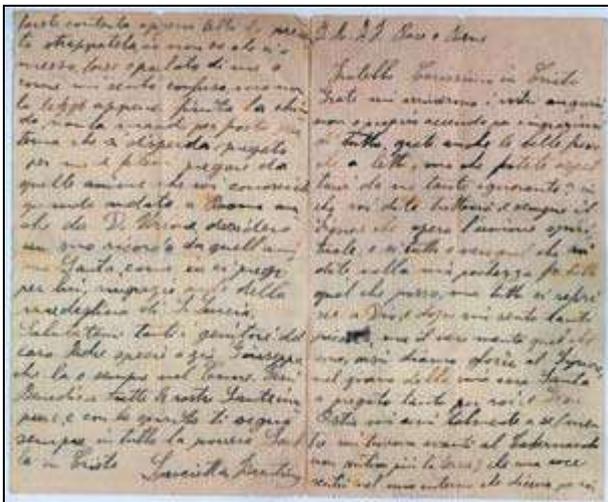


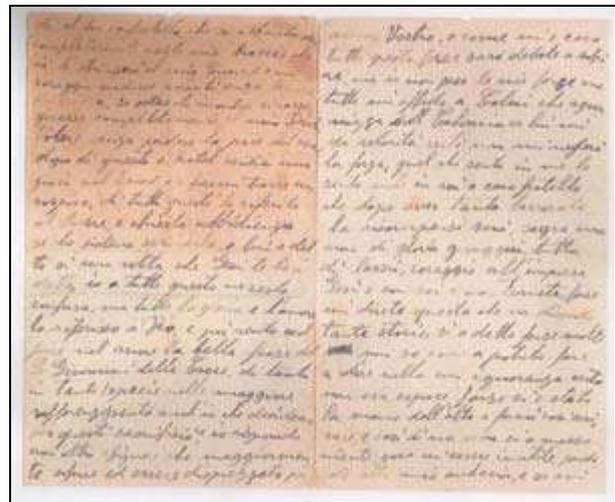
La missione di Emanuele Brunatto (nella lettera di Lucia Fiorentino)



Questo documento è un inedito¹. Inviato non per posta da San Giovanni Rotondo da Lucia Fiorentino ad Emanuele Brunatto, allora residente a Pietrelcina presso i genitori di Padre Pio². La lettera, senza data, probabilmente scritta nel maggio-giugno 1925, pervenne a Brunatto, a Roma, soltanto qualche settimana dopo, fine giugno-inizi luglio del 1925. Oltre alla trascrizione originale del testo con influenze dialettali è stata proposta una versione adattata in italiano.



Recto



Verso

ORIGINALE

¹ Pubblicato solo in piccola parte in: Giuseppe De Rossi (pseudonimo di Emanuele Brunatto), *Padre Pio da Pietrelcina*, Berlutti, Roma 1926; John Willoughby (pseudonimo di Emanuele Brunatto), *Gli Anticristi nella Chiesa di Cristo*, Aldana, Parigi 1933 e *Les Antéchrists dan l'Eglise du Christ*, Aldana, Parigi 1933; Giuseppe Pagnossin, in *Il Calvario di Padre Pio*, Conselve (PD) 1967.

² L'indirizzo di destinazione è nel contesto della lettera.

I.M.F.I. Pace e Bene

Fratello Carissimo in Cristo

Grati mi arrivarono i vostri auguri, non ho proprio accendo per ringraziarvi di tutto, grate anche le belle frasi che ho letto, ma che potete aspettarvi da me tanto ignorante? sinché voi dite tutto ciò, è sempre il Signore che opera l'unione spirituale, nella mia pochezza fo tutto quello che posso, ma tutto si riferisce a Dio, e dopo mi sento tanto piccola, ma è vero quel che sono, anzi diamo gloria al Signore, nel giorno della mia cara Santa ho pregato tanto per voi, e Gesù Ostia mi ami talmente a se, (mentre mi trovavo avanti al Tabernacolo non sentivo più la Terra) che una voce sentii nel mio interno che diceva per voi **dì al tuo confratello che si abbandonasse completamente nelle mie braccia che io lo stringerò al mio Cuore, e con coraggio andasse avanti senza temere di nulla, se ostacolo incontra si rassegnasse completamente al mio Divin Volere senza perdere la pace del cuore.** Dopo di questo o fratello sentii una gioia nel Cuore da farmi trarre un sospiro, di tutto questo ho riferito al Padre e chiesto ubbidienza se lo potevo scriverlo e lui ha detto **sì una volta che Gesù te lo à detto**, io a tutto questo ne resto confusa, ma tutto la gloria e l'amore lo riferisco a Dio, e poi sento scolpire nel cuore la bella frase del S. Giovanni della Croce, di tanto in tanto (specie nelle maggiori sofferenze) sento anch'io che desidero per questi sacrifici? Io rispondo non altro Signore che maggiormente soffrire ed essere disprezzato per amor Vostro, o come mi è caro tutto questo, forse sarò debole a soffrire, ma io non peso le mie forze ma tutta mi affido a Colui che agonizza nel Calvario, se Lui mi da volontà certo non mi negherà la forza, quel che sento in me lo sento anche in voi caro fratello che dopo aver tanto lavorato la ricompensa sarà, sagra ma non di gloria quaggiù, tutta di lassù, coraggio all'impresa Gesù è con voi e non temete, forse mi direte questa che va dicendo tante storie, si ho detto forse molte non so come a potuto fare a dire nella mia ignoranza certo non era capace, forse ci è stato la mano dell'alto a farmi così scrivere, e così di me non ci ho messo niente, sono un essere inutile, perdonate alla mia audacia, e se mi farete contenta appena letta la presente strappatela, io non so che ci ò messo, forse sparlato di me o come mi sento confusa, ma non la leggo appena finito la chiudo, non la mando per posta per tema che si disperda pregate per me e fatemi pregare da quelle anime che voi conoscete quando andate a Roma anche da D. Urione³, desidero un suo ricordo da quell'anima Santa, come io ci prego per lui, ringrazio anche della medagliina di S. Lucia.

Salutatemi tanti i genitori del caro Padre specie a zia Giuseppa che la ò sempre nel Cuore. Gesù Benedica tutte le vostre Sante imprese, e con lo spirito ti segua sempre in tutto la povera Sorella in Cristo
Lucietta Fiorentino

³ E' la conferma che Emanuele Brunatto conoscesse Don Luigi Orione prima del suo viaggio a Roma del giugno 1925.

B. B. B. Pace e Bene
 Fratello Carissimo in Cristo
 Grato mi arrivarono i vostri angustii
 non o proprio accendo per ingraziarsi
 di tutto, grato anche le belle feste
 che a letto, ma che potete aspet-
 tarvi da me tanto ignorante? mi
 che voi dite tutto ciò e sempre il
 Signore che opera l'umano spiri-
 tuale, e di tutto o non qual che voi
 dite, nella mia pochezza fo tutto
 quel che posso, ma tutto si riferi-
 sce a Dio, e dopo mi sento tanto
 piccolo, ma il vero merito quel che
 sono, anzi diavole glorie al Signore
 nel giorno della mia cara Santa
 a pregate tanto per voi? Gesù
 Ossia mi era talmente a se/men-
 to mi trovava avanti al Badernauch
 non sentiva più la terra, che una voce
 sentii nel mio interno che diceva per voi

1.

che al suo capofitto che se astante
 completamente nelle mie braccia che
 io lo stringo al mio cuore, e con
 coraggio andasse avanti senza temere
 di nulla, se ostacolo in cambio si nasce
 grasse completamente in mio Dio
 Volere senza perdere la pace del cuore
 dopo di questo o fratel sentite come
 gioie nel cuore da farvi trarre con
 sospiro, di tutto questo lo riferito
 al cuore, e obliato ubbidienza
 se lo poteva servirlo, e lui a del-
 to di una volta che l'ho te lo
 detto, io a tutto questo ne resto
 confusa, ma tutto la giorno e l'anima
 lo riferisco a Dio, e poi sento vol-
 gere nel cuore la bella frase del
 S. Giovanni delle Croci, di tanto
 in tanto (specie nelle maggiori
 rafforzamento) anch'io che desidero
 per questi sacrifici, io rispondo
 non altro Signore che maggiormente
 te spire ed essere disprezzato, per

2.

amore vostro, o come mi è caro
 tutto questo, forse sarò debole a soffi-
 re, ma io non posso le mie forze me
 tutto mi affido a Colui che aggrava
 la vita dell'abbaria, se lui mi
 da volontà certo, ma mi insegna
 la forza, quel che sento in me lo
 sento anche in voi, o caro fratello
 che dopo aver tanto lavorato
 la ricompensa sarà, sopra una
 non di gloria e grazia, tutta
 di lassu, coraggio all'impresa
 Gesù o con voi e voi. Temete, forse
 mi dicitte questa che va dicendo
 tante storie, di a detto più molt
 ma non so come a potuto fare
 a dire nella mia ignoranza certo
 non era capace, forse ci è stato
 la mano dell'alto a farci così
 veri, e così d'una non ci è messo
 niente, sono un essere inutile, per
 nato alla mia audacia, e se mi

3.

farete contenta appena delle le presen-
 ta strappatela, io non so che io
 messo, forse opulato di me o
 come mi sento confusa, ma non
 la legge appena finita la chie-
 do, non la prendo per posta ma
 tema che si disperda pregato
 per me e per voi, pregate da
 quello amore che voi conoscete
 quando andato a Roma an-
 che da D. Maria desidero
 un suo ricordo da quell'uni-
 versità Santa, come io ci prego
 per lui, ringrazio anche della
 medaglia di S. Lucia.
 Salutate tutti i genitori del
 caro D. Michele specie a zia Giuseppa
 che la o sempre nel cuore. S. B.
 Benedica tutte le vostre Santissime
 persone, e con lo spirito di seguir
 sempre in tutto la potenza S. B.
 la in Cristo Lucietta Piratiny

4.

I.M.F.I. Pace e Bene

Fratello Carissimo in Cristo

Grati mi arrivarono i vostri auguri, non ho proprio parole per ringraziarvi di tutto. Ho gradito anche le belle frasi che ho letto, ma cosa potete aspettarvi da me tanto ignorante?

Poiché voi dite tutto ciò, è sempre il Signore che consente l'unione spirituale. Nel mio piccolo faccio tutto quello che mi è possibile, ma tutto si riferisce a Dio, e dopo mi sento tanto piccola ed è vero che sono così, per cui diamo gloria al Signore.

Nel giorno della mia cara Santa ho pregato tanto per voi, e Gesù Ostia mi attira totalmente a sé (mentre mi trovavo avanti al Tabernacolo non sentivo più la Terra) tanto che una voce sentii nel mio interno che diceva per voi:

“Dì al tuo confratello che si abbandoni completamente nelle mie braccia e che io lo stringerò al mio Cuore; e con coraggio vada avanti, senza temere nulla; se ostacolo incontra si affidi completamente al mio Divino Volere, senza perdere la pace del cuore”.

Dopo queste parole [di Gesù], o fratello, ho sentito una gioia nel Cuore così grande da farmi trarre un sospiro di sollievo.

Di tutto quello che è avvenuto, ho riferito al Padre [Pio] e gli chiedo il permesso di scrivere l'accaduto a te. Lui [Padre Pio] ha detto:

“Sì, dal momento che è stato Gesù a dire a te quelle parole”.

Io sono completamente confusa per questa vicenda: ma il tutto con la gloria e l'amore lo attribuisco a Dio.

E dopo ho sentito come scolgere nel cuore la bella frase di S. Giovanni della Croce: di tanto in tanto (specie nelle maggiori sofferenze) sento anch'io che desidero per me questi sacrifici? Io rispondo: “Non altro desidero, Signore, che maggiormente soffrire ed essere disprezzata per amor Vostro”.

O come mi è caro tutto questo: forse sarò debole nel soffrire, ma io non peso le mie forze; ma tutta mi affido a Colui che agonizza nel Calvario. Se Lui mi dà volontà [ad accettare le sofferenze] certo non mi negherà la forza [di sopportarle].

Quel che sento in me, lo sento anche in voi, caro fratello [Emanuele] che dopo aver tanto lavorato avrete la ricompensa che sarà sacrosanta: ma non di gloria quaggiù, tutta di lassù.

Coraggio all'impresa: Gesù è con voi e non temete.

Forse mi direte: “Questa va dicendo tante sciocchezze”.

Sì, ho detto forse molte sciocchezze, non so come ho potuto dire queste cose. Con la mia ignoranza certo non potevo fare questo.

Forse c'è stato la mano dell'Alto [di Dio] a farmi scrivere così, e così di mio non ci ho messo niente.

Sono un essere inutile, perdonate la mia audacia, e se mi volete fare un favore, dopo avere letto la lettera, strappatela.

Io non so neanche che cosa ho scritto. Forse ho parlato male di me e adesso mi sento confusa. Non la rileggo: appena finisco di scrivere la chiudo.

Non la mando per posta per paura che vada persa.

Pregate per me e fate pregare per me da quelle anime che voi conoscete quando andate a Roma, anche da Don Orione. Desidero un suo ricordo, da quell'anima Santa, anche perché io prego per lui. Ringrazio anche per la medaglietta di S. Lucia.

Salutatemi tanto i genitori del caro Padre [Pio], in particolare zia Giuseppa che è sempre nel mio Cuore.

Gesù Benedica tutte le vostre Sante imprese, io con lo spirito ti seguo sempre in tutto, la povera Sorella in Cristo

Lucietta Fiorentino